



# Crescere Insieme

ANNO VIII  
NUMERO 11  
Dicembre 2013

**«VEDI — DICE IL PASTORELLO AL SUO COMPAGNO CHE AVEVA STROPICCIATO E BUTTATO VIA IL FILO DI PAGLIA —, TUTTA LA TUA RABBIA NON HA POTUTO CAMBIARE QUESTO FILO DI PAGLIA. COSÌ QUESTO BAMBINO SARÀ INCANCELLABILE, PERCHÉ SAPRÀ SOPPORTARE TUTTE LE RABBIE DEGLI UOMINI, RIMANENDO QUELLO CHE È: IL SALVATORE DI DIO PER NOI**

**Q**uest'anno desidero condividere con voi tutti, questa semplice favola per il Santo Natale. Un giovane pastore si era portato via dalla stalla di Betlemme, dove si era recato con i compagni per onorare Gesù, un filo di paglia, preso dalla mangiatoia in cui dormiva il Bambino. I suoi compagni sghignazzavano: «È spazzatura. Buttalo via! Il Figlio di Dio vale. Non la paglia!».

«Avete torto. Anche la paglia vale tanto. Su che altro poteva stare il bambino, povero com'era? Il Figlio di Dio ha avuto bisogno di un po' di paglia. Questo mi insegna che Dio ha bisogno dei piccoli, dei senza valore».

Uno dei suoi compagni, però, gli strappò il filo di paglia dalle mani, gridando: «Tu e la tua maledetta paglia! Ci hai fatto venire il mal di testa con le tue stupidaggini!».

Stropicciò la pagliuzza e la gettò nella polvere.

Il giovane pastore rimase calmo. Raccolse da terra il filo di paglia, lo liscì con la mano, poi disse all'altro: «Vedi, è rimasto quello che era: un filo di paglia. Tutta la tua rabbia non ha potuto cambiarlo. Certo, è facile fare a pezzi un filo di paglia. Pensa: perché Dio ci ha mandato un bambino, mentre ci serviva un salvatore forte e battagliero? Ma questo bambino diventerà un uomo, e sarà resistente e incancellabile. Saprà sopportare tutte le rabbie degli uomini, rimanendo quello che è: il Salvatore di Dio per noi».

Il giovane sorrise, con gli occhi luminosi. «No. L'amore di Dio non si può fare a pezzi e buttare via. Anche se sembra fragile e debole come un filo di paglia».

Quel pastore possedeva una sapienza rara tra gli uomini, soprattutto tra quelli che fanno della loro intelligenza il metro per misurare l'universo.

Accettare che una persona vissuta in un particolare momento della storia e in un particolare punto della Terra possa, con la sua parola e la sua vita, costituire il criterio della fede in Dio e della legge morale per gli uomini di tutti i tempi e di tutti i luoghi, quindi il criterio assoluto della verità e del bene, è infatti contrario al modello dominante di pensiero, che fa della relatività e del soggettivismo il suo cavallo di battaglia.

In Gesù, Dio non si rivela nella storia, ma si fa storia.

In altre parole, mentre nelle varie religioni Dio è concepito come rivelante se stesso nella storia, ma ne resta fuori, nella religione di Gesù, Dio entra dentro la storia, diviene una persona storica, cosicché si realizza l'unità dell'eterno e dell'infinito con lo storico e il definito. Viene alla mente il sole, a questo riguardo. Se volessi fissarlo a lungo, a occhio nudo, ne rimarrei con la vista turbata, se non addirittura spenta. Se poi mi proponessi di andare a toccarlo, per rendermi conto con le mie stesse mani di che cosa si tratti, e se riuscissi a toccarlo davvero,

anche un solo momento, ne resterei incenerito. Ma sta di fatto che sono la sua luce e il suo calore a illuminarci le giornate e a maturare i frutti della terra. Allo stesso modo l'Incarnazione è un mistero insondabile per la nostra povera ragione, che rimane spiazzata, superata, disarmata di fronte a una realtà che può soltanto essere contemplata e che pure dà senso, orienta ed esalta la nostra vita.

Dio si è fatto uomo abbassandosi infinitamente, per consumare il suo offrirsi al Padre lungo tutto l'arco della sua vita terrena, nella quale giorno per giorno ha vissuto la volontà del Padre, donandogli ogni sofferenza, ogni patire dell'uomo e portando il dono di sé a quella compiutezza, a quella perfezione che è il sacrificio della croce.

Il sacrificio di Gesù non è però una sconfitta, non è la sopraffazione della violenza e della brutalità e della forza del peccato ai danni di chi è indifeso, di chi non può opporre resistenza; anzi, è la vittoria della debolezza sulla potenza dell'uomo, della trasparenza sulla malizia, dell'abbandono totale a Dio sulla pretesa di essere autosufficienti e dunque sostituirsi a Dio stesso.

«Vedi — dice il pastorello al suo compagno che aveva stropicciato e buttato via il filo di paglia —, tutta la tua rabbia non ha potuto cambiare questo filo di paglia. Così questo Bambino sarà incancellabile, perché saprà sopportare tutte le rabbie degli uomini, rimanendo quello che è: il Salvatore di Dio per noi. No. L'amore di Dio non si può fare a pezzi e buttare via. Anche se sembra fragile e debole come un filo di paglia».

L'Incarnazione e il sacrificio di Cristo rivelano la strada che anche noi abbiamo da percorrere, in quanto suoi discepoli: una strada che richiede l'umiltà, il riconoscere il nostro limite, la miseria del nostro peccato. Abbiamo bisogno di disincantare il nostro spirito, di smontare le nostre presunzioni, di far scomparire le nostre illusioni, e di aggrapparci a Cristo come al mistero nel quale si realizza la nostra salvezza.

Fintanto che non abbasseremo lo sguardo e non faremo esperienza del nostro nulla, non potremo fare spazio alla pienezza di Cristo, che vuole nascere in noi. «Gesù, infatti, nasce sulla paglia», dice il giovane pastore; cioè va dove l'uomo lo accoglie, aprendogli l'anima e offrendogli il poco che ha: semplicemente la consapevolezza del proprio peccato, l'incapacità a uscirne, la speranza e l'attesa della salvezza. Noi siamo custodi del Cristo, che ospitiamo nell'anima, nido accogliente e caldo, anche se povero.

Siamo membra del suo corpo, che edifica nella storia il Regno di Dio. Siamo le mani, i piedi, gli occhi di Cristo, che agisce nel mondo attraverso di noi.

Ogni situazione, ogni prossimo sia «toccato», contagiato dalla nostra unità con Gesù: allora saremo come un filo di paglia che brucia, si consuma dell'amore di Cristo e sparge la sua luce e il suo calore sul mondo, come un riflesso della comunione con Dio.

AUGURI  
Don Domenico



**D**omenica 24 Novembre, durante la Domenica di Cristo Re, il Coro parrocchiale, ha partecipato al XI Raduno Annuale Diocesano dei Cori, avente come tema **"I colori del canto: i canti del Tempo di Pasqua"**, tenutosi, per quest'anno, presso la Parrocchia "Santissima Trinità" a Cerveteri.

Ogni anno accettiamo con entusiasmo l'invito del Vescovo, a confrontarci con le altre corali della Diocesi, per scoprire e apprezzare le diverse realtà musicali e canore che colorano le nostre parrocchie.

Da programma, il pomeriggio è iniziato con il saluto del nostro Vescovo Monsignor Gino Reali il quale, ha dedicato questo momento iniziale alla spiegazione dei vari tempi liturgici, soffermandosi in particolare sulle caratteristiche del Tempo di Pasqua, dando suggerimenti sull'animazione liturgica e il canto corale. A seguire ogni coro ha presentato la propria scelta. La nostra parrocchia



di Marina di Cerveteri ha proposto il canto "A Jahvè", il brano, oserei dire scoppiettante, è stato gradito e apprezzato.

Con allegria e gioia vera abbiamo cantato a Cristo Risorto e insieme elevato quella melodia soave che nasce dal servizio.

Terminata l'esecuzione dei brani da parte di tutti i Cori, abbiamo partecipato alla SS. Messa presieduta dal Vescovo e infine siamo stati invitati dalla Parrocchia ospitante

a cenare insieme.

Ormai sono diversi anni che accettiamo l'invito per questa giornata, ma mai come quest'anno mi sono sentita orgogliosa della partecipazione così numerosa da parte della nostra chiesa San Francesco d'Assisi. Dalla Parrocchia sono partite 25 persone per andare a condividere la gioia del servizio che svolgono.

Personalmente, credo che queste iniziative

Diocesane servano proprio a questo: nessuna competizione, nessuna invidia. Solo confronto e testimonianza sincera. Con impegno attendiamo, perciò, il prossimo appuntamento, sperando di essere sempre migliori nel rappresentare la nostra bella Comunità.

*Le responsabili del coro:  
Ilenia Canullo e Antonella Cannavò*





Come è ormai tradizione anche quest'anno per sabato 30 novembre il nostro parroco Don Domenico ha proposto alla comunità il ritiro spirituale in questo periodo dell'Avvento, occasione preziosa per riflettere e soffermarsi sul nostro rapporto con Dio. A proporre le riflessioni Monsignor Tommaso Stenico, già presente in analoghi appuntamenti. Subito, diretto ha introdotto il tema portante che ci avrebbe accompagnato per tutto il ritiro cioè la fede, anche perché coincideva con la chiusura dell'anno della Fede, proclamato dal papa emerito Ratzinger per il 2012 e parte del 2013. Ma "L'impegno, però deve continuare anche dopo la chiusura- come ha ricordato monsignor Stenico - perché la chiusura è stata solo cronologica". Sull'argomento tanto vasto quanto profondo non poteva certo mancare ciò che al riguardo ha dettato il papa emerito. E doverosa la citazione dell'"**Evangelii Gaudium**", l'enciclica di Papa Francesco in cui il pontefice esorta tutti "*alla gioia del Vangelo che riempie il cuore e la vita di coloro che si incontrano con Gesù*". Quattro i punti su cui focalizzare quindi l'attenzione: **conoscere, confessare, celebrare, trasmettere la fede**. "Un cristiano non può non fare queste cose, ha ribadito Stenico e allora spontanea sorge la prima

domanda: si può "**conoscere la fede**?". Sì, è la risposta partendo da un esempio semplice come quello del catechismo, strumento buono per conoscere la fede. "L'atto propedeutico è dell'intelligenza della fede perché siamo liberi e intelligenti, leggere comprende la verità della fede perché la fede è come l'amore si alimenta, si sviluppa attraverso la conoscenza. Possiamo quindi conoscere la verità della fede. Poi va **confessata**, testimoniata non possiamo tenerla nascosta: chi crede crede sempre h24 e sempre la fede fa la differenza; chi crede infatti è diverso e fa cose diversamente. La fede va **celebrata** nel modo del cristiano di celebrarla: la prima **personalmente**, la seconda **comunitariamente**. Abbiamo perso il gusto e il senso della preghiera, eppure pregare per un cristiano dovrebbe essere un bisogno, come una dichiarazione d'amore all'amato e non un dovere; vivo la mia vita in comunione di pensiero con l'amato. Per celebrare comunitariamente siamo invece ancora molto a digiuno: ci si chiede conosci il vicino seduto accanto a te a messa?" Altro punto di discussione. **Trasmettere** la fede. "Chi ha fede non può non fare a meno di trasmetterla. I nonni in particolare sono importanti perché sono coloro che tramandano la storia

della nostra vita, della nostra terra". Ecco poi il momento di alcune riflessioni sulla fede.

Insiste Stenico.

**1° obiettivo** "Se formalmente è chiuso l'anno non è chiuso il nostro impegno, la riflessione non sarebbe completa se non ci domandassimo da dove siamo partiti, che bilancio possiamo fare di quest'anno iniziato con la **lettera Porta Fidei**: cosa avremmo dovuto fare nel corso dell'anno? Queste le indicazioni, per esempio un'opportunità propizia per capire i testi del Concilio Vaticano II, la Magna Carta della chiesa di oggi".

**2° obiettivo** "Rinnovata conversione verso il Signore, unico Salvatore del mondo. Il mondo di oggi -ha ricordato Stenico- vive come se Dio non esistesse. Il 96, 97% dei battezzati vive come se Dio non ci fosse".

**3° obiettivo** "Solo credendo la fede cresce e si rafforza, siamo chiamati a credere anche quando la fede non ci aiuta di fronte a certe situazioni".

**4° obiettivo** "Rendere aperta la testimonianza".

**5° obiettivo** "Vivere la fede corroborata dalla carità, carità intesa come ascolto, accoglienza" L'invito ultimo caloroso e vivace. "Orgogliosi e audaci nel vivere la fede". Quasi uno slogan di amore e fede.





**E**cce la leggenda delle **CAMPANE DI NATALE**. I pastori si affollarono a Betlemme mentre viaggiavano per incontrare il neonato re. Un piccolo bimbo cieco sedeva sul lato della strada maestra e, sentendo l'annuncio degli angeli, pregò i passanti di condurlo da Gesù Bambino. Nessuno aveva tempo per lui. Quando la folla fu passata e le strade tornarono silenziose, il bimbo udì in lontananza il lieve rintocco di una campana da bestiame. Pensò "Forse quella mucca si

trova proprio nella stalla dove è nato Gesù bambino!" e seguì la campana fino alla stalla ove la mucca portò il bimbo cieco fino alla mangiatoia dove giaceva il neonato Gesù.

**L**a storia della **STELLA COMETA** ancora oggi suscita qualche dubbio, ma da alcuni testi profetici antichi risulta la predizione di una stella molto luminosa che avrebbe predetto la nascita del Re dei Re. La storia narra che più di duemila anni

fa il re di Persia, Hormidz, insieme ai re Peroz e Jazdegerd, vedendo la stella luminosa in cielo, iniziarono a seguirla. Il viaggio che li vide protagonisti durò due anni, ma i re non sentirono la fatica, né il freddo, né la fame, poiché furono protetti dall'astro splendente. Secondo i calcoli astronomici compiuti di recente, pare che la stella avvistata dai Magi potesse essere la cometa di Halley che si può scorgere dalla terra ogni 70 anni circa.

*Buon Natale a tutti*

## PENSIERINI DI NATALE DEI BAMBINI DEL CATECHISMO

## PENSIERI

**Caro Gesù**, ti prego fai che questo periodo di crisi passi presto.

**Signore Gesù**, aiutaci a passare bene questo Natale.

**Caro Gesù**, ti chiedo per questo Natale la pace nel mondo e che le persone povere possano viverlo bene come noi.

**Caro Gesù**, io ti voglio chiedere di aiutare i poveri, i sofferenti e gli ammalati.

**Caro Gesù**, grazie tanto che stai tornando. Vorrei che tu fai guarire tutti i malati. Vorrei che i poveri avessero i soldi come tutti noi.

**Caro Gesù**, dona la pace nel mondo.

**Caro Gesù**, vorrei che portassi la salute a tutti.



**Caro Gesù**, vorrei che nessuno rimanga solo oppure povero.

**Caro Gesù**, visto che stai tornando vorrei che la morte non esistesse più.

*Questi piccoli pensieri non sono firmati ma ben rappresentano lo spirito e la fiducia che i bambini sentono nell'attesa della nascita di Gesù.*



**E**cco un simpatica e rapida carrellata di quanto succede in alcuni paesi europei durante il periodo natalizio.

#### IL NATALE INTERNAZIONALE: UNA RAPIDA CARRELLATA

Si comincia dalla **FINLANDIA**, da molti considerata la **patria di Babbo Natale**: egli infatti viene dalla lontana **Laponia** e abita in un piccolo villaggio (**Korvatunturi**). Qui riceve un'infinità di lettere all'anno e con l'aiuto dei suoi assistenti lavora senza sosta per garantire un dono sotto l'albero ad ogni bambino che ha inviato un messaggio. In Finlandia la mattina della vigilia, grandi e piccini prendono la slitta e vanno alla ricerca di un abete da tagliare: nel pomeriggio stesso viene addobbato da tutta la famiglia. Nelle case finlandesi **la notte di Natale ha un sapore davvero magico**: vengono accese candele in ogni casa e vengono mangiati i Piparkakut (biscottini di spezie).

In **DANIMARCA** il clima è particolarmente suggestivo, strade illuminate a festa e ghirlande fatte con rami di abete. L'abete di Natale viene scelto nel bosco da genitori e figli, quindi viene tagliato, portato in casa e da qui ha inizio l'operazione "decoro": folletti, stelle e oggetti di paglia sono gli ornamenti più caratteristici. Al termine della cena tradizionale che incomincia per le sei del pomeriggio, viene servito il **riso al latte**. All'interno di uno dei piatti si cela una **mandorla**... il fortunato che la troverà, avrà diritto ad un maialino portafortuna fatto di mandorle, come alle mandorle è uno dei dolci danesi più tradizionali del periodo natalizio il Ris-a l'amande.

In **FRANCIA** i bambini dispongono in maniera ordinata le loro scarpe perché Gesù Bambino le riempirà di doni e addobberà anche l'albero di Natale con **frutta e dolci**. Viene anche acceso un ceppo di legna per scaldare il Bambino che gira nella notte fredda e da questa usanza, è nato uno dei dolci natalizi tipici di questo paese, il **Bûche de Noël**. Il presepio in Francia è molto curato: particolarmente famosi i presepi della Provenza, chiamati Santons che vedono la presenza di statuine d'argilla vestite con costumi realizzati a mano, molto dettagliati e realistici.

In **GERMANIA** i festeggiamenti di Natale iniziano sin dall'11 novembre, giorno di San Martino. In quel giorno vengono costruite le lanterne che i bambini porteranno

in processione. Durante l'Avvento i bambini aprono ogni giorno una finestrella del calendario promettendo di compiere una buona azione in giornata, mentre il 6 dicembre San Nicola porterà dolci, cioccolato e dolci speziati come i Lebkuchen e il Christollen. La notte del 24 infine arrivano Gesù Bambino o Babbo Natale a portare i doni nelle case addobbate a festa con ghirlande e candele: è usanza fare pasti ricchi e bere **vino** speziato.

In **GRECIA** la vigilia di Natale viene vissuta tra canti e musiche, si scambiano i doni, così come avviene anche il giorno dopo e il 1° gennaio, mentre tutti insieme si mangiano **fichi** secchi, dolci, **noci** e il Christopsomo, un tipico **pane** speziato greco.

In **INGHILTERRA** l'albero di Natale è il protagonista principale e a Londra è tradizione addobbare un altissimo albero allestito all'aperto con luci, nastri e ghirlande. La notte del 24 Babbo Natale porta i doni ai bambini, lasciandoli in un grosso sacco sotto l'albero. I bimbi, per ringraziarlo, lasciano in cucina un bicchiere di latte, un dolce per lui e una **carota** per le sue renne e la mattina del 25 aprono i doni. Il 25 dicembre è usanza riunirsi con le persone care e cucinare dolci tipici come il **Christmas Pudding**.

In **SPAGNA** uno dei giorni più festeggiati è il 28 dicembre, quello dei Santi Innocenti, giorno in cui è quasi d'obbligo prendersi in giro e scherzare, mentre a Capodanno ci sono tradizioni assolutamente da rispettare, come ad esempio mangiare "las uvas de la suerte", cioè 12 acini d'**uva** inghiottiti uno dopo l'altro allo scoccare degli ultimi secondi che indicano la fine dell'anno e che porterebbero fortuna per tutto l'anno che sta arrivando.

La leggenda narra che nei primi del '900, a causa di una abbondante produzione di uva, i viticoltori, nel tentativo di disfarsi dell'eccedenza, inventarono che consumare questo frutto a fine anno avrebbe portato fortuna.

Il giorno dei Re Magi (los Reyes) cade invece il 6 gennaio, è in questo giorno che si mangia il famoso "Roscòn de Reyes", uno dei dolci più antichi di queste feste. A cavallo o su carri i Re Magi sfilano per le città e distribuiscono dolci e caramelle quali il **turron**.

In **SVEZIA** Natale si dice Jul e il periodo natalizio inizia il 13 dicembre, giorno della festa di Santa Lucia, ricorrenza molto

sentita in questo paese tanto che la mattina del 13 dicembre la figlia più giovane di ogni famiglia indossa una veste, mette sul capo una coroncina con sette candeline intrecciate e si reca nelle camere a portare caffè, latte e biscotti, i classici Lussekatter, ai familiari che sono ancora sotto le coperte. Di origine svedese i calendari dell'Avvento, formati da tante piccole finestrelle che vengono aperte ogni giorno e dove si trova un simpatico dono per i bambini. Ogni casa viene decorata con fiori rossi, rosa, bianchi o blu chiaro e i festeggiamenti terminano il 13 gennaio con le famiglie che usano fare un ultimo giro attorno all'albero natalizio.



In **NORVEGIA** si inizia a decorare l'albero e la propria casa ai primi di dicembre. All'ingresso viene posta una corona proprio per indicare a che in quell'abitazione sono in corso i preparativi per il Natale e davanti alla casa vengono messi fasci di **grano** e un caprone di paglia. Ad ogni finestra viene appesa una stella e all'interno della casa si dispongono tulipani e i giacinti. Il 24 dicembre le famiglie accendono una candela sulle tombe dei loro cari e alla sera c'è la grande cena: qui non possono mancare le buone cose preparate per l'occorrenza le costine d'agnello salate nella Norvegia dei fiordi, mentre nel nord e nel sud, la tradizione è rappresentata dal merluzzo. Il Natale è la festa più popolare dell'anno, soprattutto per bambini e famiglie, ma anche per le chiese che in questo periodo spalancano le proprie porte. I Norvegesi associano il Natale a candele, caminetti accesi, dolci e pane fatto in casa, all'odore di cannella e delle altre spezie, ai regali e alla versione norvegese di Babbo Natale, Julenissen - un miscuglio fra uno spiritello nordico (nisse) e il San Nicolò dell'Europa centrale.



**S**abato 14 dicembre c'è stato il primo degli appuntamenti del cammino, indicato dalla Commissione Evangelizzazione del Consiglio Pastorale Parrocchiale, basato sull'incontro tra le famiglie e sull'ascolto e aveva come obiettivo la gita a Greccio, viaggio spirituale (ma non solo!) tra i sentieri di vita e meditazione percorsi da San Francesco in luoghi belli e impervi, quasi inaccessibili. Ecco perché di ritorno dalla emozionante gita, vogliamo condividere con tutta la Comunità i posti che abbiamo visitato.

#### DOVE:

Valle Santa Rietina La Valle reatina è una splendida natura circondata di monti e colline, profondamente amata da San Francesco. Qui, il poverello di Assisi, trovò rifugio dalla vanità del mondo, trovò gente semplice e vicina al suo messaggio. San Francesco scelse la Valle Santa per compiere tre gesti fondamentali della sua vita e della sua spiritualità: nel 1223 volle il primo Presepio della Cristianità, lo stesso anno scrisse la Regola definitiva dell'Ordine e, probabilmente, quell'inno tenerissimo che è il Cantico delle Creature.

#### COME ANDARE:

in macchina, noi siamo andati in pullman comodo e sicuro

#### COSA VISITARE:

a circa 2 km dal borgo di Greccio, arroccato su un costone boscoso, si erge maestoso il Santuario del Presepe, luogo nel quale San Francesco, nella notte di Natale del 1223 rappresentò con personaggi viventi, la Natività. Si tratta di un complesso di costruzioni il cui nucleo primitivo risale agli anni in cui vi dimorò il poverello di Assisi. Dopo aver percorso una lunga scalinata si arriva alla chiesina di San Luca, cuore e centro del luogo santo. Nella grotta in cui fu realizzato l'evento infatti, fu costruita una cappella e sul masso che



servì da mangiatoia, un piccolo altare. Sul fondo della cappella, sopra l'altare, si ammira un affresco del 1400 di scuola Giottesca che rappresenta, a destra, la Natività di Betlemme e, a sinistra, il Presepe di Greccio. Percorrendo poi uno stretto corridoio, si arriva ai luoghi abitati dal Santo e dai primi frati: il Refettorio innanzitutto, dove si vedono ancora un piccolo lavatoio, una parte del primitivo pavimento e un caminetto restaurato. Vicino all'apertura che porta al primitivo dormitorio due affreschi del XVI sec. Attraverso il lungo corridoio dove si affacciano le cellette in cui dormivano i frati, si arriva in quella dove sulla nuda roccia, dormiva il Santo. Tutto ci parla della semplicità e della povertà in cui i frati vivevano e di come mettevano in pratica la Regola dell'ordine. Tommaso da Celano, biografo del Santo, ci informa che "nei giacigli e nei letti era così in onore la povertà, che chi aveva poveri panni distesi sulla paglia credeva di essere su un letto son-

tuoso". Fu in questa celletta che il Santo una notte non riuscì a dormire, per aver usato, su invito di Giovanni Velita, Signore di Greccio, un cuscino di piume, in luogo del guanciale di pietra. Attraverso il coro, entriamo nella prima chiesa dedicata a San Francesco dopo la sua canonizzazione avvenuta nel 1228, a soli due anni dalla morte. Tommaso da Celano, ci informa: "ora quel luogo è stato consacrato al Signore e vi è stato costruito sopra un altare in onore di San Francesco e dedicatagli una chiesa". Fontecolombo. Qui egli ha ricevuto le cure mediche dell'epoca per la sua malattia agli occhi: la cauterizzazione degli occhi. Francesco familiarizza con "Frate Focu", robusto e giocondo, ma anche crudele all'occasione. Fontecolombo è innanzitutto il posto dove Francesco, tre anni prima della sua morte, mette mano alla redazione definitiva della Regola dei Frati Minori. MOSTRA NAZIONALE DEI PRESEPI - XI Edizione Greccio - Dal 14 Dicembre 2013 al 6 Gennaio 2014.



**A NATIVITÀ**

*Ner freddo e ner gelo  
ne na grotta a Betlemme  
c'è 'na madre co 'n fiyo  
coperto de niente.*

*L'angeli annunciano:  
"è nato er messia!"  
Disteso su 'a paja  
accanto a Maria.*

*C'è luce divina  
'n quer viso de bimbo  
Sorideva a su' madre  
gjà quanno stava ner grembo.*

*A cometa che illumina  
er cielo d'oriente  
ma drento a la grotta  
de luce n'c'è gniente.*

*Per fiyo de Dio  
'n quella povera stalla  
c'è presente e futuro  
c'è tutto ner nulla*

Anacleto

**LI RE MAGI**

*Guidati da 'na stella li Re Magi  
'n marcia tra scorpioni sur camello,  
ner gelo de la notte e ar solleone  
a la ricerca der Santo Bambinello.*

*Attraverso què dune tormentose  
co' la cometa che nu' rallentava  
come le vele de 'na caravella  
su la sabbia der deserto s'avanzava.*

*Drento 'na stalla cianno poi trovato  
'n regazzino ch'era appena nato,  
'n braccio a la Madonna che lo scalla  
accanto a San Giuseppe intirizzido.*

*Come si fosse nato un granne Re  
j'hanno portato incenso mirra e oro zecchino,  
invece San Giuseppe avea sperato  
a 'n pò de pane cor formaggìo e 'n pò de vino.*

*Guardava er cielo e pareva di ar Signore  
te m'hai mannato a vive su sta tera,  
donà ar monno pace, amore e felicità  
anche si soffrò io nun te preoccupà.*

*Ha predicato ner monno pe' trent'anni  
ha convertito a la fede tanta gente  
li Farisei pe nun sentì qua voce  
l'hanno ammazzato appeso su 'na croce.*

Anacleto



A partire dal 4 ottobre 2013 è iniziato l'anno Catechistico e una giovanissima equipe di educatori "Argonauti" è partita alla scoperta del "tesoro di Fatalebo". Questa è la proposta per il sabato pomeriggio in oratorio. Guidati da questa Regina tutta speciale, scopriremo durante le settimane, cosa nasconde il forziere. Il percorso, che durerà tutto l'anno, prevede attività manuali, giochi a tema ed escursioni. Ogni sabato, Fatalebo consegnerà una lettera dell'alfabeto che è l'iniziale della parola guida della giornata. La scelta delle parole è legata al Vangelo della Domenica, con l'obiettivo di affrontare delicatamente e in modo divertente alcuni temi anche importanti per la formazione dei bambini, in parallelo al cammino di fede fatto dalla Comunità. I nuovi e i vecchi educatori (Ilenia Canullo, Eleonora Galfano, Viviana Rossi, Aurora Cignitti, Lorenzo Manzo, Francesco Arisi, Afolabi Eludini), stanno sperimentando, con grande successo, nuove attività creative. La partecipazione numerosa dei bambini, anche di quelli più piccoli, ne conferma la



positività. Con grande entusiasmo ci siamo riuniti per prepararci nei minimi dettagli e ci teniamo a condividere con voi lettori il nostro programma ma anche la nostra fantasia. Perciò tra un cartellone, un lavoretto, un gioiello, una caccia al tesoro e una dolce merenda preparata dai genitori, il nostro Sabato è all'insegna del sorriso e della crescita. Speriamo di essere sempre più numerosi. Aspettiamo perciò tutti i bambini ogni Sabato dalle ore 15.30 alle 17.30: "Argonauti. I custodi del tesoro di Fatalebo".

**PER IMPARARE AD ASCOLTARE.**

*Una comunità in cammino*

UN SEMPLICE PERCORSO FORMATIVO

Anche quest'anno, la Commissione Evangelizzazione e Catechesi, propone all'intera comunità, con una particolare attenzione alle famiglie, alcune esperienze da vivere insieme. Questo percorso, per essere in comunione con ciò che ha suggerito il nostro Vescovo, avrà come tema portante l'ASCOLTO. Si perché ascoltare dimostra fiducia, ascoltare genera idee, ascoltare manifesta rispetto per l'altro, ascoltare costruisce relazioni vere e durature. Dall'ascolto nasce la fede.



Quando siamo stanchi, stressati, carichi di impegni e di pressioni, ascoltare gli altri diventa un'arte davvero difficile... a volte impossibile! Troppo spesso riceviamo passivamente i segnali che ci vengono inviati. Ascoltare è in realtà molto più che il semplice sentire. Dedicare un po' del proprio tempo all'ascolto sincero è uno dei più bei regali che si possa fare agli altri e a sé stessi.

**ECCO LE TAPPE!**

**Sabato 14 dicembre**

**ASCOLTA IL SILENZIO CHE PARLA** Andremo insieme a visitare il Santuario di Fonte Colombo e Greccio, nella valle Santa. Rieti. Per informazioni e prenotazioni chiedere in segreteria.

**Domenica 29 Dicembre**

**LA FAMIGLIA È IN FESTA** Dopo un buon pranzo insieme in oratorio, una bella tombolata e poi ascolteremo anche della buona musica con il coro "Donne tra le note".

**Domenica 19 Gennaio**

**ASCOLTIAMO I GIOVANI** Sono loro i protagonisti di questa giornata. Pranzereemo insieme in oratorio e nel pomeriggio ascolteremo la loro testimonianza.

**Domenica 16 Febbraio**

**ASCOLTIAMO I MALATI** Giornata speciale! Dopo il pranzo insieme in oratorio, ascolteremo la grande testimonianza di alcuni malati della nostra comunità.

**Domenica 16 Marzo**

**ASCOLTIAMO I NONNI** Naturalmente pranzereemo insieme in oratorio e nel pomeriggio ascolteremo coloro che tanto hanno da raccontarci.

**Domenica 25 Maggio**

**RACCONTIAMO COLORO CHE LAVORANO** Come sempre pranzo insieme in oratorio e nel pomeriggio ascoltiamo l'esperienza di coloro che lavorano.

*Buona esperienza e buon anno Pastorale!*

Dal 19 dicembre

**FROZEN – IL REGNO DI GHIACCIO**

Di Chris Buck, Jennifer Lee - Voci di S. Rossi, S. Autieri, E. Brignano. Animazione. USA, 2013. Una profezia ha intrappolato un intero regno in un inverno senza fine. Allora Anna, una temeraria sognatrice, insieme al coraggioso uomo di montagna Kristof, decide di partire per un viaggio epico alla ricerca della sorella Elsa, la Regina delle Nevi. Cercherà con il suo aiuto di salvare il regno da questo incantesimo. Un'occasione per stare insieme con tutta la famiglia.

Dal 19 dicembre

**INDOVINA CHI VIENE A NATALE?**

Di Fausto Brizzi - Con C. Bisio, A. Finocchiaro, C. Gerini, D. Abatantuono, R. Bova. Commedia. ITALIA, 2013.

Una commedia per tutti: la neve, i regali, il classico pranzo di Natale con i parenti che è un obbligo nella cultura italiana! Le vicissitudini di una famiglia allargata, dove non tutti si sentono a proprio agio ma che però diventa l'occasione per sorridere. Un film godibile con un cast al quale il pubblico è affezionato.

Dal 1° gennaio

**THE BUTLER - UN MAGGIORDOMO ALLA CASA BIANCA**

Di Lee Daniels - Con F. Whitaker, J. Cusack, J. Fonda, R. Williams. Biografico. USA, 2013. Tratto da una storia vera, il film racconta la vita di Eugene Allen, maggiordomo alla Casa Bianca per 34 anni, testimone della vita privata e delle vicende politiche di sette presidenti degli Stati Uniti, da Harry Truman fino a Barack Obama. Un altro ritratto di grande umiltà e valore, del regista, conosciuto per *Precious*.

## AVVISI

## BACHECA

## PROGRAMMA PERIODO NATALIZIO

## AVVISO IMPORTANTE

DICEMBRE 2013		MERCATINO CARITAS dal 30/11 al 15/12	
DA LUNEDÌ 16 A MERCOLEDÌ 24	<b>NOVENA DI NATALE</b>	17.30 18.00	Rosario Santa Messa
VENERDÌ 20	<b>LITURGIA PENITENZIALE</b>	21.00	La comunità intera è invitata a prepararsi con fede al grande mistero del Natale, accostandosi anche al Sacramento del Perdono.
SABATO 21	<b>CONCERTO DI NATALE</b>	19.00	Avrà inizio subito dopo la Santa messa.
MARTEDÌ 24	<b>VIGILIA DI NATALE</b>	17.00 17.30 18.00 21.30 22.30 23.30	Rosario Primi Vespri solenni S. Natale S. Messa della Vigilia Veglia di Natale Ufficio delle Letture e annuncio della Kalenda. S. Messa Solenne di Natale
MERCOLEDÌ 25	<b>NATALE</b>	08.30 11.00 17.00 18.00	S. Messa S. Messa. Pro-Populo. Rosario e recita del vespro. S. Messa
GIOVEDÌ 26		17.30 18.00	Rosario S. Messa in onore di S. Stefano Primo Martire
VENERDÌ 27		17.30 18.00	Rosario S. Messa in onore di S. Giovanni Evangelista
SABATO 28	<b>PRESEPE VIVENTE</b>	17.30 18.00 19.00	Rosario S. Messa prefestiva Vespertina, memoria "Santi Innocenti Martiri" Presepe vivente al giardino esterno della Chiesa.
DOMENICA 29	<b>FESTA DELLA SANTA FAMIGLIA DI NAZARET</b>  <i>In tutte le Sante Messe gli sposi rinnovano le promesse matrimoniali.</i>	08.30 11.00 12.00 17.00 17.30 18.00 19.30 17.00 17.30 18.00 18.00	S. Messa S. Messa. Pro-Populo. La famiglia è in festa. Pranziamo insieme in oratorio, condividendo quello che portiamo e poi una ricca tombolata. Rosario Vespro S. Messa Concerto "Cantiamo il Natale" con il coro "Donne tra le note".
MARTEDÌ 31	<b>FINE ANNO</b>	17.00 17.30 18.00	Rosario Vespro S. Messa di Ringraziamento con il Te Deum.
GENNAIO 2014			
MERCOLEDÌ 1	<b>SANTA MARIA MADRE DI DIO</b>	08.30 11.00 17.00 18.00	S. Messa S. Messa. Pro-Populo. Rosario e recita del Vespro. S. Messa
DOMENICA 5	<b>VIGILIA DELLA SOLENNITÀ DELL' EPIFANIA</b>	16.00 17.00 17.30 18.00 20.00	<i>Divertente passeggiata in compagnia della Befana.</i> Rosario Primi Vespri solenni dell' Epifania S. Messa "Fermiamo la Befana". Continuiamo a fare festa in oratorio.
LUNEDÌ 6	<b>EPIFANIA DEL SIGNORE</b>	08.30 11.00 17.00 17.30 18.00 19.00	S. Messa S. Messa. Pro-Populo. Rosario Vespro S. Messa Presepe vivente al giardino esterno della Chiesa.
DOMENICA 12	<b>BATTESIMO DEL SIGNORE</b>	08.30 11.00 17.00 17.30 18.00	S. Messa S. Messa. Pro-Populo. Rosario Vespro S. Messa

È stato indetto dalla nostra Parrocchia un concorso per il Presepe più bello allestito nelle case e nei negozi. Una apposita commissione di parrochiani girerà quindi per giudicare la migliore Natività di Marina di Cerveteri. I presepi saranno comunque fotografati e pubblicati sul sito parrocchiale dove chiunque potrà dare il proprio voto. Chiunque fosse interessato a partecipare al simpatico concorso può iscriversi presso la segreteria parrocchiale.

Presepe all'interno



Presepe all'esterno



SI RINGRAZIANO TUTTE LE PERSONE CHE HANNO COLLABORATO ALLA REALIZZAZIONE

Abbiamo realizzato lo stesso presepe del 2009 in memoria di Lucia che l'aveva proposto con tanto spirito ed entusiasmo.

PER INVIARE MATERIALE RIGUARDANTE IL GIONALINO "CRESCERE INSIEME" - E-mail redazione: g.crescereinsieme@gmail.com

Gli Uffici della Segreteria sono aperti:

ORARIO INVERNALE (ottobre/maggio)

- la mattina dal Lunedì al Sabato dalle ore 9.30 alle 12.30  
- il pomeriggio dal Lunedì al Venerdì dalle ore 15.30 alle 18.30.

ORARIO ESTIVO (giugno/settembre)

- Mattina dal Lunedì al Sabato dalle ore 10.00 alle 12.00  
- Pomeriggio dal Lunedì al Venerdì dalle ore 17.00 alle 19.00.

Telefono: 06.9902670 - Fax 06.9902672

E-mail segreteria: segreteria.sanfrancesco@virgilio.it

E-mail sito: redazione@f@gmail.com

Sito: www.parrocchiamarinadicerveteri.it  
www.diocesiportosantarufina.it